

Natale lacrime e sangue 150 euro la spesa media dei cosentini per i regali



Maria Cocciolo, direttore Confcommercio Cosenza

PRESSIONE fiscale alle stelle, consumi in vertiginosa discesa, crisi che at-tanaglia tutti i settori, questi gli ingredienti dell'amaro Natale 2014. I consumatori della provincia di Cosenza, alle prese con Imu, Tari, tasse automobilistiche, Irpef destineranno gran parte delle loro risorse finanziarie al pagamento dei tributi, rinunciando al superfluo e risparmiando sul necessario. Tre consumatori su cinque dichiarano che spenderanno meno dello scorso anno per i regali natalizi.

Un quadro, dunque, per nulla incoraggiante, che descrive a tinte fosche la realtà provinciale e quella dell'intera Penisola. L'ufficio studi di Confcommercio Nazionale, infatti, stima un aumento della tassazione di 18 punti percentuali rispetto allo scorso anno, e sebbene la tredicesima netta a disposizione degli italiani sarà dello 0,9% più alta rispetto al 2013, tale aumento verrà neutralizzato dall'impen-nata della tassazione. In diminuzione anche la propensione agli acquisti. Queste le previsioni nazionali, ma la situazione risulta essere ancor più critica per la provincia cosen-

tina.

Confcommercio Cosenza ha tracciato un bilancio sull'andamento delle vendite di Natale nella Provincia. Secondo il Centro Studi, il 62% dei consumatori cosentini stanzierà un budget tra i 100 e i 300 euro. In particolare, aumentano coloro che contano di spendere meno di 100 euro (sono il 34,5% nel 2014 contro il 31,5% dello scorso anno) e diminuiscono quelli che spenderanno più di 300 euro (sono il 3,5% rispetto al 5% del 2013).

La spesa media per persona per i regali di Natale si attesta attorno ai 150 euro, sostanzialmente in linea con il valore dello scorso anno ma in forte flessione rispetto ai livelli del 2009 (era superiore ai 200 euro). Tra coloro che più degli altri hanno ridotto il budget degli acquisti troviamo soprattutto i giovani fino ai 34 anni e gli anziani oltre i 64 anni, a dimostrazione del galoppante tasso di disoccupazione giovanile e delle difficoltà economiche che molti pensionati affrontano quotidianamente. Per quel che riguarda invece i punti vendita preferiti dai consumatori, la grande

distribuzione (60,3%) continuerà ad accogliere il maggior numero dei consumatori seppur con una leggera flessione rispetto allo scorso anno, in aumento la percentuale di coloro che acquisteranno online (22%). I prodotti più venduti anche per questo natale saranno i generi alimentari (70%) e i giocattoli (52%) che rappresentano le due tipologie di prodotto in cima alla lista. Da segnalare però l'aumento del trend degli ultimi anni della ricerca del regalo "tecnologico" - smartphone (+3,3%), tablet (+1,2%). I consumatori taglieranno su alcuni prodotti tradizionali come calzature (-2%), prodotti per la cura della persona (-2%) e abbigliamento (-1,5%). Il direttore di Confcommercio Cosenza, Maria Cocciolo, nel commentare i dati rilevati dal Centro Studi ha affermato: «Occorre ridare speranza alle famiglie, mettere in atto politiche di riduzione della pressione fiscale e di aiuto ai cittadini ed alle imprese, azioni mirate che facciano decollare i consumi. Le amministrazioni locali, in particolare, devono dimostrare maggiore senso di responsabilità verso le comunità».

